

TORNATA DEL 18 DICEMBRE 1865

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CASATI.

Sommario. — *Omaggio* — Risultato dei nuovi squittinii per la nomina dei Commissari di sorveglianza al Debito pubblico e alla Cassa dei depositi e prestiti — *Congedi* — Annunzio di interpellanze del Senatore Tecco — Approvazione dei progetti di legge per i sequestri e cessioni degli stipendi, e per la revisione straordinaria delle liste elettorali politiche. — Istanze dei Senatori Arrivabene, Lambruschini e Martinengo Gio. — *Votazione dei seguenti progetti di legge*: 1. Per la fondazione della Banca d'Italia; 2. Per la vendita di un podere demaniale annesso alla chiesa di Santa Maria in Fornò; 3. Per l'approvazione della Convenzione colla Società Vittorio Emanuele per la costruzione della ferrovia Potenza-Contursi-Eboli, e vincolo di cauzione; 4. Per i sequestri e per le cessioni degli stipendi; 5. Per la revisione straordinaria delle liste elettorali politiche — *Dichiarazione del Presidente del Consiglio dei Ministri in ordine alle annunziate interpellanze* — *Risposta del Senatore Tecco.*

La seduta è aperta alle ore 2.

Sono presenti i Ministri della marina, d'agricoltura e commercio, e d'istruzione pubblica, e più tardi intervengono anche il Presidente del Consiglio, Ministro degli affari esteri, i Ministri dell'interno e delle finanze.

Il Senatore segretario Ginori Lisci dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata che è approvato.

Presidente. Fanno omaggio al Senato:

L'avvocato Cesare Cagnardi, giudice di Galliate, di un suo discorso pronunciato in occasione della festa nazionale;

Il signor Ippolito De Riso, di un suo opuscolo intitolato: *Non macinato. Tassa esclusiva sul popolo*;

Il signor cav. Carlo Falconieri di una sua *Memoria intorno la novella Camera dei Deputati.*

Il risultato della votazione fatta avanti ieri per mezzo di schede per la nomina dei Commissari di sorveglianza al debito pubblico e alla cassa dei depositi e prestiti fu il seguente:

Per i due Commissari mancanti alla Commissione di sorveglianza del debito pubblico, i votanti erano 68, la maggioranza 35.

Il Senatore Pallieri ottenne voti 59; il Senatore Bevilacqua voti 58. Questi due Senatori risultano perciò nominati.

Per i Commissari alla Cassa dei depositi e prestiti, i votanti erano 66, la maggioranza 34, il Senatore Giorgini ottenne voti 57, il Senatore Melegari egualmente 57, il Senatore De-Gori 35.

Riescono dunque nominati i signori Senatori Giorgini, Melegari e De-Gori.

(I signori Senatori Robecchi, Revel, Panizza, Pe-

poli, Pernati, Riva, Malvezzi, Bevilacqua, Pasolini, chieggono un congedo di un mese, che viene loro dal Senato accordato)

Presidente. Il Senatore Tecco annunziò aver a muovere interpellanza al Signor Ministro degli affari esteri sopra alcuni fra i documenti dal medesimo presentati in comunicazione al Senato, cioè:

1. Sulle trattative colla Corte di Roma;
2. Sovra il brigantaggio sul confine del territorio pontificio;
3. Sopra i condannati politici appartenenti al Regno d'Italia detenuti nelle carceri pontificie;
4. Sulle dichiarazioni del Governo Spagnuolo relative al riconoscimento del Regno d'Italia.

Ministro dell'istruzione pubblica. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Ministro dell'istruzione pubblica. Non essendo presente il presidente del Consiglio dei ministri cui spetta particolarmente di rispondere...

Presidente. Attualmente si tratterebbe solo di fissare il giorno in cui si dovrà rispondere.

Ministro dell'istruzione pubblica. Voleva appunto dire che avvertirò l'onorevole generale La Marmora per far conoscere al Senato quando potrebbe rispondere all'onorevole interpellante.

Senatore Tecco. Io sono agli ordini del Senato.

APPROVAZIONE DEI PROGETTI DI LEGGE PER DISPOSIZIONI RELATIVE AI SEQUESTRI ED ALLE CESSIONI DEGLI STIPENDI, E PER LA REVISIONE STRAORDINARIA DELLE LISTE ELETTORALI POLITICHE.

Presidente. L'ordine del giorno reca la discussione

del progetto di legge che riguarda disposizioni circa i sequestri e le cessioni degli stipendi.

Prego i membri dell'Ufficio Centrale a prendere il loro posto.

Debbo interpellare il Ministero se accetta la nuova redazione proposta dall'Ufficio Centrale.

Senatore **Melegari**. Farò osservare che questo progetto fu presentato tal quale al Ministro delle finanze che lo ha accettato; non so se il signor Ministro dell'istruzione pubblica sia stato di ciò edotto.

Ministro dell'istruzione pubblica. Conosco l'assentimento del Ministro delle finanze al nuovo progetto in discussione, e dalla mia parte non ho alcuna ragione ad oppormi.

Presidente. Allora leggo l'articolo unico della legge:

« Le cessioni e i sequestri degli stipendi, anteriori alle leggi 14 aprile e 17 giugno 1864, N. 1731 e 1807, da queste leggi vietati, non sortiranno effetto, tranne per gli arretrati e per la parte di rata in corso di maturazione al tempo della promulgazione dell'una o dell'altra delle recennate leggi.

« Le cessioni e i sequestri delle pensioni anteriori alle leggi stesse conservano la loro giuridica efficacia.

« Sarà però sempre salva l'autorità della cosa giudicata dopo la pubblicazione delle menzionate leggi e prima della pubblicazione della presente legge. »

E aperta la discussione generale.

Se nessuno domanda la parola, trattandosi di legge d'un solo articolo, si procederà alla votazione della medesima per squittinio segreto.

Viene ora in discussione il progetto di legge segnato col N. 2, per la revisione straordinaria delle liste elettorali politiche, così concepito:

Art. unico.

È approvato il R. Decreto in data 9 agosto 1865, N. 2431, col quale fu ordinata una revisione straordinaria delle liste elettorali politiche al solo fine di aggiungere quei cittadini che, mediante la quota da essi dovuta nel corrente anno per l'imposta sui redditi della ricchezza mobile e le altre contribuzioni dirette loro accollate, pagano in complesso l'annuo censo stabilito dalla legge 17 dicembre 1860, N. 4513, ed hanno gli altri requisiti dalla stessa legge prescritti per essere elettori politici.

DECRETO REALE

9 agosto 1865, N. 2431.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
Re d'Italia.

Veduta la legge elettorale politica in data del 17 dicembre 1860, N. 4513.

Vista la legge sull'Amministrazione comunale e provinciale del 20 marzo 1865, N. 2248, allegato A.

Viste le leggi 14 luglio 1864, N. 1830, 20 luglio 1864, N. 1832, 11 maggio 1865, N. 2276, relative all'imposta sui redditi della ricchezza mobile.

Considerando, che dai Consigli comunali nella scorsa tornata di primavera, epoca prescritta dalla legge per l'annuale revisione delle liste elettorali politiche, non si è potuto tener conto della nuova imposta sui redditi della ricchezza mobile nel determinare il censo elettorale, perchè a quell'epoca non si erano ancora resi esecutorii i relativi ruoli.

Che tale imposta avendo senza alcun dubbio notevolmente aumentato il numero dei contribuenti, e quindi la capacità elettorale per un maggior numero di cittadini, è conveniente, ed è giusto che anche questi sieno iscritti nelle liste elettorali del corrente anno, ogni qualvolta paghino lo stabilito censo, ed abbiano gli altri requisiti prescritti dalla legge per essere elettori.

Che è perciò necessario di prescrivere a questo unico fine la straordinaria revisione delle liste elettorali politiche, avuto massime riguardo all'imminenza delle relative elezioni generali.

Considerando, che a termini della legge 20 luglio 1864, N. 1832, nei ruoli che furono testè resi esecutorii, fu ripartita la sola porzione dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile, dovuta pel secondo semestre 1864, la sola somma cioè di quindici milioni, corrispondente precisamente alla metà della relativa imposta principale, stabilita dalla precedente legge del 14 luglio 1864, N. 1830.

Considerando, che colla Legge 11 scorso maggio, N. 2276, l'importo dell'imposta principale sui redditi della ricchezza mobile fu fissato per l'esercizio 1865 nella somma di 66 milioni, la quale corrisponde al quadruplo e quattro decimi di quella stata ripartita pel secondo semestre 1864, cosicchè i contribuenti di detta imposta verrebbero effettivamente a pagare nel corrente anno una quota eguale al quadruplo e quattro decimi di quella ripartitasi nel 1864, risultante dai predetti ruoli.

Considerando, che l'art. 9 della Legge 11 maggio 1864 stabilisce, che durante l'accertamento delle nuove dichiarazioni tanto il principale, quanto i centesimi addizionali della tassa 1865 sulla ricchezza mobile potranno essere riscossi sopra i redditi accertati del 1864, salvi i debiti compensi.

Considerando, che sebbene i ruoli dell'imposta sulla ricchezza mobile per l'anno 1865 non siano ancora stati formati, ragioni tuttavia di convenienza politica e di giustizia consigliano che ai contribuenti gravati di maggior imposta diretta pel corrente anno, sia, in una certa misura proporzionale in massa allo aumento dell'imposta, tenuto conto del maggior carico nella parte che frutta ad essi almeno l'esercizio dei diritti politici.

Considerando che le dichiarazioni accertate del 1864 che servirono di base alla compilazione dei ruoli dell'imposta sulla ricchezza mobile dello stesso anno avevano avuto luogo soltanto in novembre ultimo scorso, cosicchè d'allora in poi non possono esservi avvenute delle sostanziali variazioni;

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;
Sentito il parere del Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Tosto seguita la pubblicazione del presente Decreto, i Consigli comunali saranno convocati in via straordinaria al solo fine di aggiungere sulle liste elettorali politiche quei cittadini, che mediante la quota da essi dovuta nel corrente anno per la imposta sui redditi della ricchezza mobile e le altre contribuzioni dirette loro accollate, verranno a pagare in complesso l'annuo censo rispettivamente stabilito dalla Legge 17 dicembre 1860 N. 4513, ed avranno gli altri requisiti dalla stessa Legge prescritti per essere elettori politici.

Art. 2.

I Consigli comunali procederanno alle operazioni ordinate dal precedente articolo colla scorta dei ruoli dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile ripartitasi pel secondo semestre 1864 calcolando però in ragione del quadruplo e quattro decimi la quota ivi assegnata a ciascun contribuente ed osservando nel resto tutte le norme stabilite dalla citata legge elettorale politica per l'ordinaria annuale revisione delle liste.

Art. 3.

Questo Decreto sarà convertito in legge tostochè il Parlamento sarà riconvocato.

Ordiniamo che il presente Decreto munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 9 agosto 1865.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

È aperta la discussione generale su questo progetto di legge.

Non domandandosi la parola, si passerà anche su questo direttamente allo squittinio segreto, non constando esso che di un articolo solo.

Ora si dovrebbe passare alla votazione di questi due progetti, e degli altri votatisi per alzata e seduta nell'ultima tornata, ma non essendo il numero dei Senatori completo...

Senatore Arrivabene. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Arrivabene. Io domando al signor Presidente il permesso di fare un'osservazione.

Quando il Senato era invitato a riunirsi alle ore due, almeno alle tre si era in numero legale; ora invece che l'invito di riunione è pel tocco, alle tre il numero non è ancora raggiunto; io quindi crederei opportuno ritornare all'antico sistema di convocazione per le due, perchè alle tre si possano incominciare i nostri lavori.

Presidente. Si terrà conto di quest'osservazione: io intanto ho mandato a pregare quei signori Senatori che sono membri di altri Corpi e trovansi occupati ora in altri uffici, a recarsi all'adunanza d'oggi del Senato.

Senatore Lambruschini. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Lambruschini. Dovendosi votare le leggi testè discusse, io gradirei sapere se l'approvazione si

esprime col voto bianco o col nero, ed in ogni caso se ne desse avviso, perchè in Firenze eravi un'usanza diversa da quella di Torino, e potrebbero venirne sbagli.

Presidente. La pallottola bianca è affermativa, la nera è negativa.

Senatore Martinengo G. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Martinengo. Desidererei sapere se la prima legge che si debbe votare sia quella sulla Banca d'Italia, perchè in questo caso mi permetterei, non avendo potuto essere presente ieri l'altro alla discussione di questo progetto, di domandare, se mi è lecito, uno schiarimento al signor Ministro d'agricoltura e commercio che veggio presente in Senato.

Presidente. A termini del nostro regolamento non si può rientrare in una discussione quando essa è chiusa e il Senato ha dichiarato di passare alla votazione.

Se poi il signor Senatore Martinengo intendesse muovere un'interpellanza qualunque al signor Ministro, allora lo pregherei a mandarmi, a seconda del regolamento, in iscritto il soggetto della sua interpellanza, che io comunicherei al Senato ed al Ministro perchè si risponda in quella seduta che si crederà di fissare.

Senatore Martinengo. La mia interpellanza riuscirebbe fru-tranca dopo che si fosse votata la legge. Domando solo se il Senato nella ultima sua seduta, nella quale ha discusso questo progetto, era in numero legale.

Presidente. Essendo il processo verbale dell'ultima seduta stato approvato dal Senato, io non posso ritornare su ciò che forma l'oggetto di esso perchè è troppo rispettabile per me il voto del Senato.

Prego i signori Senatori presenti a non volersi allontanare dall'aula perchè non mancano più che due a compiere il numero legale.

(Dopo alcuni minuti entrano nell'aula due Senatori)

Attualmente, il Senato essendo in numero, si passerà alla votazione segreta.

I due primi progetti che verranno in votazione sono i seguenti:

1. Fondazione della Banca d'Italia.

2. Vendita di un potere demaniale annesso alla chiesa di Santa Maria in Fornò.

Ripeto che la palla nera è negativa e la bianca affermativa; chi intende adottare la legge, depone nell'urna bianca la palla bianca e la nera nell'urna nera e chi invece intende rigettarla depone la nera nell'urna bianca e la bianca nell'urna nera.

(Il Senatore segretario Ginori Lisci fa l'appello nominale)

Risultato della votazione:

Fondazione della Banca d'Italia.

Votanti 73

Favorevoli 64

Contrari 9

Un Senatore si astenne.

Il Senato approva.

Vendita di un podere demaniale annesso alla chiesa di Santa Maria in Fornò.

Votanti	74
Favorevoli	69.
Contrari	5

Il Senato approva.

Passeremo alla votazione della legge per l'approvazione della Convenzione colla Società Vittorio Emanuele per la costruzione della ferrovia Potenza - Contursi - Eboli e svincolo di cauzione, e di quella per disposizioni relative ai sequestri ed alle cessioni degli stipendi.

Presidente del Consiglio. Domando la parola,

Presidente. Ha la parola il signor Presidente del Consiglio.

Prego i signori Senatori di ritornare ai loro stalli.

Presidente del Consiglio. Mi rincresca di non essermi trovato presente, quanto l'onorevole Senatore Tecco ha annunziato alcune interpellanze che intende fare al Ministro degli affari esteri.

Se mi fossi trovato presente, avrei subito risposto.

Il Ministero non ha nessuna difficoltà ad accettare queste interpellanze. Ma siccome avviene spesso che l'opinione pubblica esagera l'importanza delle cose, massime quando si tratta d'interpellanze sulla politica estera, io che non intendo mai ingannare nessuno, debbo dichiarare fin d'ora, che queste interpellanze avranno, almeno per parte del Ministero, ben poca importanza, in quanto che tutto ciò che si è potuto dire di qualche momento, si è precisamente consegnato nel libro dei documenti sulla politica estera, che venne distribuito a tutti i Senatori e Deputati.

L'onorevole Senatore Tecco può essere persuaso, che se non si sono pubblicati altri documenti, è segno che non si potevano pubblicare.

Io volevo fare questa dichiarazione, perchè non si desse, ripeto, all'incidente relativo alle interpellanze dell'onorevole Senatore Tecco un'importanza che non può avere.

In quanto al giorno, in cui vogliamo fissarsi queste interpellanze, io sono agli ordini del Senato...

Presidente. Si potrebbe fissare mercoledì...

Senatore Tecco. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola il Senatore Tecco.

Senatore Tecco. Dopo quello che l'onorevole Presidente del Consiglio si è compiaciuto dire riguardo all'annunzio delle mie interpellanze, non ho altro ad osservare per ora. Io non ho certamente la menoma pretesa di dare importanza a cose che io mi troverei in grado, più di quanto possa credersi, di provare che

possono averne. So perfettamente anche per esperienza che pochi schiarimenti si possono avere dal banco ministeriale su certe questioni. Ricordo l'ultima interpellanza che ebbi l'onore di fare unitamente ad alcuni altri miei colleghi, e non ho bisogno di dire che la risposta fu assai poco soddisfacente. Ciò non ostante io credo mio dovere di sottomettere al Senato alcune osservazioni sui punti che mi paiono di per se stessi di tale importanza, che se non l'hanno dalla parte di chi le esporrà, riesciranno gravissime certo pel soggetto sul quale mi propongo di farle; soggetto d'altronde abbastanza indicato nei quattro capi che ebbi l'onore di formulare. Del resto sono interamente a disposizione del Senato, e, per il giorno indicato, non mancherò di presentare le mie osservazioni.

Presidente. Dunque le interpellanze del Senatore Tecco al signor Presidente del Consiglio, s'intende che avranno luogo alla prima seduta pubblica.

Avverto i signori Senatori che dopo queste due leggi ve n'è ancora un'altra da votare, cioè quella sulla revisione straordinaria delle liste elettorali politiche.

(Il Senatore **Ginori**, *Segretario*, fa l'appello nominale.)

Presidente. Risultato della votazione:

Per la legge relativa ai sequestri e alle cessioni degli stipendi.

Votanti	. .	76
Favorevoli	. .	72
Contrari	. .	4

Il Senato approva.

Per la legge approvativa della Convenzione colla Società Vittorio Emanuele per la concessione della ferrovia Potenza-Contursi-Eboli, e per lo svincolo di cauzione:

Votanti	. .	76
Favorevoli	. .	71
Contrari	. .	5

Il Senato approva.

Ora si verrà all'ultima votazione sulla legge che riguarda la revisione straordinaria delle liste elettorali politiche.

(Il Senatore **Chiesi**, *Segretario*, fa l'appello nominale.)

Risultato della votazione:

Votanti	. .	73
Favorevoli	. .	68
Contrari	. .	5

Il Senato approva.

Avverto i signori Senatori che probabilmente ci sarà seduta pubblica giovedì, ma che in ogni caso saranno avvertiti a domicilio.

La seduta è sciolta (ore 3 3/4).